

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

Provincia di Siena

UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

li, 26 febbraio 2005

RELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE SULL'ATTIVITÀ DEL DIFENSORE CIVICO NELL'ANNO 2004 (ex art. 22 dello Statuto Comunale)

1. Introduzione.

Signor Presidente del Consiglio, Signor Sindaco, Signori Consiglieri, nell'occasione offerta dalla relazione annuale mi è anzitutto gradito porgerVi un cordiale saluto. Desidero esprimere, altresì, la mia gratitudine al Consiglio Comunale ed al suo Presidente per la fiducia confermatami con l'attribuzione del secondo mandato nella carica di Difensore Civico. Ne sono onorato ed assicuro il mio impegno per corrispondervi con la puntualità e l'efficienza che spero di aver dimostrate fino ad oggi.

Aggiungo quindi un sentito ringraziamento ai Signori Assessori, sia attuali sia della passata Giunta, al Direttore Generale, ai Funzionari ed a tutti i Dipendenti del Comune per la fattiva collaborazione, mai negata, in un costruttivo rapporto di trasparenza e di servizio, affermando quei nuovi principi ispiratori dell'azione amministrativa pubblica, introdotti ad iniziare dal 1990 con la Legge n. 142. Richiamandomi a quei valori, ricordo come nella democrazia non vi è spazio per una pubblica amministrazione in posizione di privilegio ed uno dei compiti più importanti del Difensore Civico è, senza dubbio, quello di spingere le amministrazioni a liberarsi dalle eccessive incrostazioni burocratiche, in modo tale che risulti sempre più chiaro che gli uffici pubblici sono preposti al servizio del cittadino.

La presente relazione si esplicherà secondo lo schema ormai usuale, prendendo in esame prima i riferimenti normativi in materia di difesa civica, poi il funzionamento dell'ufficio – che vede l'introduzione di brevi dati statistici – nonché l'esame dei casi trattati nel corso dell'anno 2004 ed infine le conclusioni contenenti alcuni rilievi propositivi.

2. Riferimenti normativi.

Nelle due precedenti relazioni ho già tracciato, rispettivamente, una disamina della legislazione vigente in tema di difesa civica ed un sunto storico dell'origine e dell'evoluzione dell'istituto.

Non si segnalano, ad oggi, significative novità nella legislazione nazionale. Si deve, invece, evidenziare l'approvazione (in data 19/07/2004, in seconda lettura) del nuovo **Statuto della Regione Toscana** che, all'art. 56, delinea in modo più puntuale – soprattutto se confrontato con l'art. 61 del vecchio Statuto che lo aveva pionieristicamente introdotto nel nostro ordinamento – la figura e le funzioni del Difensore Civico Regionale e rinvia ad una legge apposita il compito di promuovere *l'istituzione della difesa civica locale*.

Il riconoscimento a livello statutario di un sistema integrato di difesa civica, auspicato anche nella Risoluzione del 5/06/2002 approvata dal Congresso delle Regioni, risponde all'esigenza di definire, nel rispetto dell'autonomia locale, un sistema generalizzato di difesa civica a "rete", improntato ai principi di sussidiarietà, adeguatezza e coordinamento fra difesa civica regionale e locale, allo scopo di rendere effettiva ad ogni livello la tutela da parte del Difensore Civico per tutti i cittadini e per ogni altro soggetto titolare di diritti, nei confronti degli atti e dei comportamenti di tutti i soggetti che esercitano funzioni pubbliche.

Un preciso riferimento alla rete di difesa civica locale è contenuto anche nella bozza di proposta di *Legge Disciplina del Difensore Civico Regionale*, elaborata da un gruppo di lavoro. In essa è infatti dedicato ampio spazio alla rete di difesa civica locale, finalizzata al raccordo e alla reciproca cooperazione fra i Difensori Civici locali e tra questi e il Difensore Civico Regionale, nonché allo sviluppo e al miglioramento dell'istituto, prevedendo in proposito anche l'istituzionalizzazione della Conferenza Permanente dei Difensori Civici della Toscana.

In questo quadro e con queste premesse, la Conferenza Regionale dei Difensori Civici, tra i quali lo stesso scrivente, Difensore Civico di Colle, nella seduta del 27/09/2004 ha approvato all'unanimità la **Carta della difesa civica locale in Toscana**, approvata anche dal Consiglio delle Autonomie locali, che l'ha firmata in data 14/10/2004. Tale documento, promosso dall'ufficio regionale, si prefigge il raggiungimento di due obiettivi principali: avere difensori civici operativi su gran parte del territorio regionale; operare per far sì che gli enti locali di tutto il sistema regionale, senza soluzione di continuità, siano coperti da adeguate previsioni normative in materia di difesa civica.

La normativa statutaria e regolamentare del Comune di Colle di Val d'Elsa appare, a giudizio dello scrivente, già compiuta ed adeguata, anche alla luce dei principi essenziali contenuti nella Carta, ovvero:

- a) autonomia ed indipendenza** dell'organo, non solo affermata in linea di principio ma assicurata dall'assegnazione di idonee risorse;
- b) istituzione associata** del Difensore Civico tra più enti, specialmente per i comuni di minori dimensioni;
- c) convenzioni** tra enti di dimensioni maggiori (Regione, Provincia, Comunità Montana) e piccoli Comuni per assicurare la difesa civica in una dimensione territoriale ottimale;
- d) ambito di competenza** chiaramente rivolto alla composizione extra-giudiziale dei potenziali conflitti e dei problemi di cattiva amministrazione. La possibilità di tutela deve riguardare necessariamente anche i servizi gestiti da società concessionarie dell'Ente locale;
- e) natura dell'intervento** di carattere collaborativo e di mediazione, per favorire la ricerca di soluzioni, la correzione delle cattive pratiche nell'azione amministrativa e la diffusione di quelle buone, l'assistenza dei soggetti più deboli nei rapporti con la pubblica amministrazione. L'intervento può essere su istanza di parte o anche d'ufficio;
- f) diritto di accesso**, con vincolo di riservatezza, agli atti necessari per la comprensione del caso (ciò costituisce peraltro un vincolo normativo ai sensi della legislazione nazionale sull'accesso), senza limite del segreto d'ufficio, e facoltà di convocare il personale amministrativo interessato con possibilità di esame congiunto della pratica anche con l'interessato;
- g) obbligo di risposta**, entro tempi certi, da parte dell'amministrazione interessata e potere di segnalazione del Difensore Civico circa la mancata collaborazione da parte dei funzionari interpellati all'amministrazione di appartenenza per l'adozione dei conseguenti provvedimenti disciplinari, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e contrattuali;
- h) obbligo del Difensore Civico di redigere una relazione, almeno annuale, sull'attività svolta** e discussione consiliare della stessa quale occasione per segnalare disfunzioni, ritardi e carenze e definire indirizzi e provvedimenti volti al miglioramento delle politiche e delle procedure;
- i) modalità di nomina** che prevedano un *quorum*, requisiti e procedure di consultazione delle forze sociali, tali da assicurare al Difensore Civico il ruolo riconosciuto ed autorevole di soggetto autenticamente *super partes*. Occorre, peraltro, che gli statuti o i regolamenti degli enti locali introducano le opportune cautele perché il *quorum* elevato non pregiudichi la possibilità di nomina e che analogamente i requisiti per l'accesso alla carica non siano così restrittivi da rendere difficilmente reperibile il candidato;
- j) previsione di possibili iniziative di cittadini** per richiedere la nomina del Difensore Civico locale in caso d'inerzia dell'amministrazione.

Tengo a sottolineare, ancora una volta, che tutta questa disciplina, apparentemente completa, in realtà non garantisce l'accoglimento delle osservazioni del Difensore Civico, il quale resta appunto un organo di persuasione.

Concludo questa parte della relazione, riportando le parole del Difensore Civico Regionale, Dr. Giorgio Morales: *La Carta, naturalmente, è soltanto un documento politico di orientamento. Gli Enti locali, nella loro autonomia, potranno recepire le indicazioni nelle misure che vorranno. Credo, comunque, che lo sviluppo e una maggiore omogeneità della rete della difesa civica siano obiettivi che possono essere politicamente condivisi. L'istituto ha infatti grandi potenzialità che restano però ancora non pienamente espresse perché non è abbastanza conosciuto e diffuso. È un problema di cultura politica ed istituzionale ancora non abbastanza consapevole dell'importanza di un istituto liberale come l'Ombudsman, assai valorizzato invece in gran parte d'Europa. La Carta si propone anche di accrescere questa consapevolezza in un contesto sicuramente disponibile come è quello delle autonomie locali in Toscana.* A questo proposito, gli Enti locali della Provincia di Siena dimostrano una chiara sensibilità verso l'istituto, collocandosi forse in una posizione di avanguardia. I Difensori Civici locali sono infatti ulteriormente accresciuti, raggiungendo percentuali di presenza molto elevate: oltre a quelli già operativi – del Comune di Siena, del Comune di Colle di Val d'Elsa, del Comune di Casole d'Elsa, dei Comuni associati dell'Amiata Val d'Orcia (Abbadia San Salvatore, Castiglion d'Orcia, Comunità Montana Amiata senese, Montalcino, Piancastagnaio, Pienza, Radicofani, San Quirico), dei Comuni associati delle Crete Senesi e della Val d'Arbia (Asciano, Buonconvento, Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme, San Giovanni d'Asso) e dei Comuni associati del Chianti Senese (Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Radda in Chianti) – è stato istituito il servizio associato tra i Comuni aderenti alla Comunità Montana Val di Merse (Casole d'Elsa, Chiusdino, Comunità Montana Val di Merse, Monticiano, Murlo, Radicondoli, Sovicille) ed il Difensore Civico della Comunità Montana di Cetona (Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, San Casciano Dei Bagni, Sarteano).

3. Funzionamento dell'ufficio.

Sulle modalità di funzionamento dell'ufficio nel 2004 non vi sono state significative novità, continuando il servizio al pubblico ogni martedì e giovedì dalle ore 15:00 alle 18:00 ed ogni sabato dalle ore 9:00 alle 13:00, fino a raggiungere complessivamente le dieci ore settimanali indicate dall'art. 12 del Regolamento Comunale. Si deve tuttavia rilevare come l'orario di ufficio risulta sempre più utilizzato per ascoltare i problemi delle persone, costringendo spesso ad istruire le pratiche ed a scrivere la corrispondenza, inclusa la presente relazione, in altri momenti.

Deve, altresì, essere evidenziato che l'attività del Difensore Civico tratta non solo le istanze presentate all'ufficio nel corso dell'anno corrente, ma anche tutte quelle pratiche avviate negli anni precedenti e rimaste aperte in attesa di ulteriori attività e di definizione. Alcuni dati statistici, riportati di seguito, saranno maggiormente esplicativi:

ANNO	N° PRATICHE APERTE
2002	15
2003	44
2004	44

ANNO di avvio pratica	N° PRATICHE chiuso nel corso del 2004
2002	2
2003	12

È, quindi, utile indicare – sia pur sommariamente – quali sono state le pratiche, aperte negli anni precedenti e chiuse nel 2004. A tal scopo ne riporto di seguito il numero di fascicolo e l'oggetto, che permetteranno agli eventuali interessati di rintracciarle con facilità nelle relazioni dei rispettivi anni:

Anno 2002

- N. 3 Soppressione della corsa rapida TRA.IN. delle ore 17:10 da Firenze a Colle;
- N. 12 Emissioni inquinanti in atmosfera in Località San Marziale;

Anno 2003

- N. 1 Accertamento di pagamenti;
- N. 4 Trasferimento di proprietà di un terreno al Comune; contributo comunale all'edificazione di un muro di recinzione adiacente alla via pubblica;
- N. 9 Servizi di trasporto festivi nel tratto Valdelsa/Siena;
- N. 13 Contestazione di importi richiesti dall'E.N.P.A.P.;
- N. 15 Cavi TELECOM su facciata di edificio d'interesse storico;
- N. 17 Correzione di canone dell'acquedotto;
- N. 20 Rispetto di passo carrabile;
- N. 24 Asfaltatura di via dell'Agrestino;
- N. 25 Problematiche del traffico in via XXV Aprile;
- N. 31 Abbandono di immobile ad uso abitativo sito in via Francesco Campana;
- N. 38 Rumori prodotti dall'attività dell'Oratorio dei Padri Salesiani;

N. 44 Correzione a previsione urbanistica in località San Donato.

Le pratiche ricevute negli anni 2002, 2003 e 2004 ed ancora aperte alla data del 31/12/2004 sono invece 15 in totale, ovvero:

ANNO di apertura pratica	N° PRATICHE ancora pendenti al 31/12/04
2002	1
2003	4
2004	10

Nel corso del 2004, sono proseguiti gli incontri con gli studenti per diffondere la conoscenza dell'istituzione e delle funzioni del Difensore Civico. In data 5/03/2004, nell'ambito di un ciclo di lezioni di formazione civica e giuridica, cui hanno partecipato anche il Giudice di Pace di Poggibonsi Dr. Bocci ed il magistrato Dr. Bagnai, ho potuto parlare agli studenti di tre classi dell'ultimo anno dell'Istituto Tecnico Statale "A. G. Roncalli" di Poggibonsi, che si sono dimostrati particolarmente interessati.

Occorre, infine, ricordare che la difesa civica colligiana partecipa alla Conferenza Permanente dei Difensori Civici della Regione Toscana. La collaborazione con gli altri Difensori Civici locali e soprattutto il raccordo in sede regionale favoriscono un servizio efficiente, aggiornato ed omogeneo nei metodi. A ciò deve aggiungersi che la collaborazione con le altre difese civiche permette di coprire il territorio in modo sempre più completo, consentendo l'offerta di un servizio integrato: accade, infatti, abbastanza frequentemente che i cittadini residenti a Colle presentino presso questo ufficio istanze di pertinenza di altri Difensori Civici locali o del Difensore Civico Regionale e che le stesse istanze, dopo essere state trasmesse per opportuna competenza, godano di una trattazione unitaria; allo stesso tempo, la delega concessa dal Difensore Civico Regionale sulla trattazione delle pratiche riguardanti le amministrazioni periferiche dello Stato evita ai cittadini spostamenti presso la sede regionale della difesa civica, potendo gli stessi fare affidamento in un ufficio locale per il ricevimento delle richieste e per ogni successivo adempimento.

La rete di difesa civica ed il raccordo in sede regionale – quest'ultimo non gerarchico, ma di riferimento – stanno acquisendo nel tempo crescente spessore ed i periodici incontri in sede regionale costituiscono ogni volta un utile momento di riflessione e di approfondimento di varie tematiche. Non va, infatti, dimenticato che la difesa civica è chiamata ad occuparsi di vicende che coinvolgono ogni settore dell'attività amministrativa; coinvolgimento che necessariamente comporta un continuo aggiornamento in ambito normativo e sugli orientamenti giurisprudenziali.

4. Le istanze rivolte al Difensore Civico.

Le pratiche aperte nell'anno 2004 sono state quarantaquattro ma, come rilevato anche negli anni passati, le persone rivoltesi all'ufficio sono state assai più numerose. Spesso, infatti, i cittadini contattano l'ufficio semplicemente per ottenere informazioni, talvolta relative al Comune o alla pubblica amministrazione in genere; altre volte le richieste d'informazioni concernono, invece, rapporti tra privati – in particolare attinenti il diritto di famiglia, il condominio o i rapporti di vicinato –, estranei alla competenza di questo ufficio, che tuttavia, come ogni altro ufficio di difesa civica, ha sempre svolto e continua a svolgere un ruolo di prima informazione anche per questioni di ordine prettamente privatistico.

Si sono, inoltre, rivolti all'ufficio colligiano alcuni residenti nei Comuni limitrofi, ove il Difensore Civico non è stato istituito (Monteriggioni e Poggibonsi) o lo è stato successivamente (Radicondoli), nel corso dell'anno. Anche in questi casi ho provveduto a fornire un servizio di prima informazione.

Altre volte ancora il problema esposto è stato immediatamente risolto, indipendentemente dall'istruzione formale di una pratica e dall'apertura del relativo fascicolo. Un caso esemplificativo può essere quello recente di un cittadino residente a Colle, cui era stata contestata una sanzione amministrativa da parte di un altro Ente e che aveva provveduto al pagamento della stessa nei termini di legge, subendo successivamente ben due ingiunzioni di pagamento. Rivoltosi al Difensore Civico, è stato sufficiente telefonare al responsabile dell'Ente precedente e, fatta chiarezza sull'accaduto, predisporre una lettera a nome dell'interessato, cui allegare la ricevuta di pagamento, da inviare al responsabile del procedimento, che ne ha disposto l'archiviazione.

Passo adesso ad evidenziare nel dettaglio le pratiche, per le quali ho aperto un fascicolo, affrontate nell'anno 2004, seppure schematizzate e ridotte in forma anonima in ossequio alle norme poste a tutela della riservatezza (a tal scopo, riferendomi ai cittadini, userò sempre il genere maschile):

1) Chiarimenti circa verbale di contestazione della Polizia Municipale.

Un residente conduceva il proprio cane a passeggio in prossimità dell'abitazione, esattamente nella zona a verde pubblico del parco della Badia, compreso tra via Piemonte e la Strada Provinciale 5 Colligiana, quando, pur recando con sé paletta e sacchetto ed il cane legato al guinzaglio, due agenti della Polizia Municipale hanno contestato la violazione dell'art. 127 del regolamento di Polizia Municipale.

Il cittadino si è rivolto al Difensore Civico contestando la sanzione amministrativa e, insicuro circa il diritto di condurre il cane a passeggio, ha chiesto chiarimenti.

Esaminato il fatto ed il regolamento comunale, ho inviato lettera di risposta, nella quale illustravo la vigente normativa, allegando altresì copia dei relativi articoli. In particolare, nel territorio del Comune di Colle sussiste il divieto di condurre cani, anche provvisti di guinzaglio, nei giardini e parchi pubblici; nelle strade a traffico veicolare, quali ad esempio via Piemonte, sussiste il divieto di lasciarli vagare liberi o condotti senza guinzaglio.

Forniti i necessari chiarimenti, comunicavo quindi che l'operato della Polizia Municipale appare legittimo. Si può forse suggerire di rendere più capillare la segnaletica informativa dei menzionati divieti.

2) Rispetto di passo carrabile.

Uno dei comproprietari di un piazzale privato ha lamentato che questo è spesso occupato da autovetture che impediscono l'accesso al proprio garage, talvolta violando il passo carrabile apposto nel lato di confine con la pubblica via.

Ho contattato il comando di Polizia Municipale, che ha provveduto a far ispezionare la zona. Il cartello di passo carrabile, che era stato tolto in occasioni imprecisate, è stato ripristinato e così è stato reso possibile sanzionare quelle autovetture che, anche solo parzialmente, occupano la via pubblica. Non rientra, invece, nella mia competenza intervenire quando le autovetture sono interamente parcheggiate entro il piazzale di proprietà privata. Al riguardo sono comunque state fornite le necessarie risposte per ottenere tutela in altra sede.

3) Correzione di importo dell'I.C.I.

I proprietari di due terreni confinanti hanno contestato alcune inesattezze nella planimetria indicante le aree edificabili ai fini dell'I.C.I., con conseguente applicazione di una maggiore imposta a loro carico.

Ho avuto un colloquio chiarificatore con il responsabile dell'ufficio Urbanistico, Arch. Claudio Mori, ed il responsabile dell'ufficio Tributi, Dr.ssa Beatrice Mazzini. Ho quindi inviato lettera di risposta agli istanti, comunicando gli opportuni chiarimenti e rimedi.

4) Accertamento dell'aliquota I.C.I.

Il proprietario di un appartamento, ceduto in comodato gratuito a terzi, aveva ricevuto domanda di versamento dell'I.C.I. in misura del 7 per mille anziché del 5 relativamente agli anni 1998 e 1999. Si è quindi rivolto al Difensore Civico, chiedendo di verificare l'esattezza dell'aliquota di imposta.

Esaminata la normativa in materia ed in particolare le deliberazioni della Giunta Comunale n. 46/98 e n. 5/99, che fissano le aliquote I.C.I. rispettivamente per gli anni 1998 e 1999, ho potuto comunicare che l'aliquota del 5 per mille era disposta in detti anni solo per il comodato gratuito tra parenti entro il terzo grado ed affini entro il secondo grado. Nel caso esposto non sussiste alcun vincolo di parentela o di affinità tra i contraenti il comodato e l'aliquota da applicare risulta, pertanto, quella del 7 per mille.

5) Richiesta di informazioni circa l'uso del tesserino di invalido.

Un residente nel centro storico è dotato di tesserino per invalidi da apporre su autovettura, ottenuto per accudire un familiare convivente, riconosciuto invalido al 100%. Un giorno ha prestato il tesserino - che non reca indicazioni di targa - ad altro parente che, per recarsi ad accudire l'invalido, ha parcheggiato la propria automobile esponendo il tesserino ma trovando, al proprio ritorno all'autovettura, un avviso di sanzione amministrativa. Con istanza, lo stesso ha chiesto spiegazioni e chiarimenti normativi al fine di conoscere il limite del proprio diritto e di conseguenza sapere come comportarsi in futuro.

Ho consultato la vigente normativa, in particolare l'art. 188 del Codice della Strada e l'art. 381 del relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione; ho altresì avuto un colloquio chiarificatore con il comandante della Polizia Municipale, Dr. Nicola Magni. Sintetizzando molto le conclusioni, il tesserino deve essere utilizzato per il trasporto dell'invalido e non può invece giovare ad altri fini, neppure per recarsi ad accudirlo come nel caso in esame. Il problema fondamentale da risolvere resta sempre e comunque il noto soprannumero di tesserini per invalidi tra i residenti nel centro storico della città.

6) Rispetto di divieto di sosta.

Il titolare di un'attività commerciale ha lamentato che vengono spesso parcheggiate autovetture di fronte all'ingresso ed alle vetrine del proprio esercizio, talvolta anche per periodi abbastanza prolungati, nonostante un segnale di divieto di sosta.

Comunicato il fatto, il comandante della Polizia Municipale ha disposto istruzioni per un controllo rigoroso ed in particolare una scheda di servizio che prevede un determinato numero di accertamenti, i quali hanno riscontrato alcune violazioni del divieto di sosta ed altrettanti interventi sanzionatori.

7) Lavori di manutenzione straordinaria in appartamento di proprietà comunale.

I residenti in un appartamento di proprietà comunale si erano rivolti al Difensore Civico già alla fine dell'anno scorso, lamentando infiltrazioni d'acqua dal tetto, il ricorrente trabocco di un canale con conseguente allagamento del giardino in occasione di temporali ed altre necessità di straordinaria manutenzione dell'immobile. Non ravvisando la necessità di istruire una pratica formale, stante la disponibilità dell'Amministrazione ad intervenire, mi ero recato sul luogo insieme all'allora Segretario Comunale, Dr. Pier Luigi Andreini, per verificare la situazione e contestualmente annotare gli interventi necessari.

A febbraio, detti residenti hanno presentato istanza scritta poiché i lavori non erano ancora stati eseguiti. Contattato il Segretario Comunale, ho potuto inviare copia della determinazione relativa ai lavori che, dopo poco, sono stati compiuti.

8) Collocazione di bidoni della spazzatura.

Il proprietario di un appartamento, situato nel contro storico, ha lamentato che accanto ad una delle finestre, pochi centimetri sotto il davanzale, trovavano collocazione tre bidoni per la raccolta dell'immondizia.

Esposto il problema alla responsabile del servizio, Dr.ssa Alessandra Bras, il bidone contiguo alla finestra è stato tolto e spostato in altra collocazione, con soddisfazione dell'istante.

9) Contestazione di importo dell'imposta comunale sulla pubblicità

Il titolare di un'impresa commerciale ha apposto nel cortile della propria attività un supporto rettangolare di mt. 1x3,80, all'interno del quale trova collocazione il nome dell'impresa di mt. 0,40x1,90, oltre ad un pannello digitale contenente termometro, orologio e datario. La Publicconsult S.p.A., concessionaria della riscossione, ha provveduto ad applicare l'imposta sulla pubblicità su tutta la superficie del supporto, moltiplicata per due, dato che detto pannello è bifacciale. Il proprietario si è rivolto al Difensore Civico, sostenendo che l'imposta dovrebbe essere applicata alla sola scritta pubblicitaria e che, risultando questa complessivamente inferiore ai 5 mq, sarebbe esente da imposta ex art. 17 del Decreto Legislativo n. 507/93.

Dopo aver esaminato la normativa vigente in materia, ho avuto alcuni colloqui chiarificatori con l'Ispettore di Area della Publicconsult e poi con il responsabile dell'ufficio legale della stessa, che hanno addotto a sostegno delle pretese della società l'art. 7 del citato Decreto Legislativo, il quale, disciplinando le modalità di conteggio delle superfici pubblicitarie, omette tuttavia concreti criteri operativi. Sintetizzando molto il caso, che si caratterizza per la presenza di incertezze interpretative della norma, ho chiesto che quanto meno non fosse incluso nell'imposta il basamento dell'insegna

che non ha evidenti finalità pubblicitarie ed appare anzi coperto dalla cancellata di recinzione. Tale richiesta è stata accettata dalla Publicconsult.

10) Inquinamento acustico.

Un cittadino si è rivolto al Difensore Civico perché due cani, alloggiati entro recinti in prossimità della propria abitazione, disturbavano il suo diritto alla quiete con un frequente e continuo abbaiare, soprattutto durante le ore notturne.

Uno dei due cani è stato poi spostato in altro terreno e la situazione, per l'istante, è divenuta tollerabile. La pratica è stata dunque archiviata. È stata poi riaperta perché, dopo un breve periodo, il cane è stato nuovamente collocato nel terreno vicino all'abitazione. Un vigile, intervenuto per un sopralluogo, ha verificato che i cani risultano ben tenuti; ha inoltre sentito quattro famiglie di vicini, che hanno espresso di non esser disturbati dall'abbaiare dei cani, piuttosto dal rumore del traffico. Comunicato l'esito degli accertamenti all'istante, la pratica è stata archiviata.

11) Proposta di vietare il traffico agli automezzi pesanti in una via vicinale di uso pubblico.

Una località periferica del Comune è attraversata da una via privata di uso pubblico che, dopo la chiusura della strada di Boscona agli automezzi pesanti, è spesso percorsa da camion, i quali si recano a scaricare terra - proveniente dagli scavi di lavori edili - nei campi vicini. Visto che la strada è abbastanza stretta, tanto che con frequenza i camion danneggiano i muretti di recinzione delle private abitazioni, un gruppo di residenti ha chiesto al Difensore Civico di attivarsi per ottenere il divieto già attuato a Boscona.

Anzitutto ho compiuto un sopralluogo per verificare la situazione lamentata e ho poi avuto un colloquio con il comandante della Polizia Municipale, che ha disposto accertamenti sullo stato della situazione comunicata. Infine la situazione si è risolta, trovando un itinerario alternativo per gli automezzi pesanti, che ora non attraversano il centro abitato.

12) Sistemazione di un tombino della TELECOM.

Vari interessati hanno segnalato a questo ufficio il cedimento di un tombino nella via comunale, evidenziando i disagi che arrecava ai residenti e commercianti vicini per il rumore, prodotto ogniqualvolta veniva percorso da automezzi, nonché la fonte di pericolo che, vacillando, veniva a costituire.

Un tentativo di far intervenire gli operai del Comune ha dato esito negativo in quanto il tombino è risultato di proprietà della TELECOM e pertanto il Cantiere Comunale non aveva titolo per operare. Dopo vari inviti del Comune alla TELECOM perché effettuasse la riparazione, rimasti senza

effetto, ho trasmesso la segnalazione al Comandante della Polizia Municipale che, con apposito verbale, ha intimato alla TELECOM di provvedere al ripristino del suolo stradale ex art. 15 del Codice della Strada. Seppure con qualche ritardo, il tombino è stato sistemato.

13) Riparazione della fognatura pubblica.

Il tratto della fognatura di scarico che da piazza di Canonica, dopo aver discese le mura del Castello, si ricollega alla fognatura principale di Bacìo, presentava una vistosa perdita in corrispondenza di uno dei piani sottostanti alla cinta muraria, ove si era creata una grande pozza maleodorante, che creava non pochi disagi ai residenti ed in particolare al vicino ristorante, costituendo altresì una fonte di pericolo per la pubblica igiene.

A seguito di alcune segnalazioni verbali e di un'istanza scritta, rivolte a questo ufficio, ho preso contatto con l'Acquedotto del Fiora S.p.A., ravvisando in esso l'ente competente, che ho informato della situazione ed invitato ad intervenire celermente. La riparazione è stata effettuata nei termini auspicati.

14) Informazioni circa un sinistro.

Uno studio di consulenza ha segnalato al Difensore Civico che, per conto di un proprio assistito, aveva chiesto informazioni al Comune in relazione ad un sinistro stradale, ascrivibile - asseriva - a fatto e colpa dell'Amministrazione Comunale, senza ricevere alcuna risposta. Comunicava altresì che, in ulteriore difetto, avrebbe adito le vie legali.

Contattato l'ufficio competente, questo ha risposto con prontezza che il sinistro era stato denunciato alla compagnia di assicurazione e precisava di averne ricevuta comunicazione solo nel mese precedente, sebbene il fatto risalisse all'anno 2003.

15) Posizione in graduatoria dei contributi comunali ai canoni di locazione.

Un residente, che aveva presentato domanda per i contributi comunali ad integrazione dei canoni di locazione, si è rivolto al Difensore Civico per comunicare alcune variazioni intervenute ai dati precedentemente dichiarati e chiedere di verificare la propria posizione in graduatoria.

Ho comunicato i nuovi dati del contratto di locazione alla responsabile del procedimento, Sig.ra Giovanna Barsotti, verificando successivamente la corretta posizione dell'istante in graduatoria.

16) Capanno abusivo.

Dopo segnalazione orale, ho aperto d'ufficio la pratica concernente la presenza di un capanno abusivo su un terreno di proprietà del Comune.

Contattato l'ufficio di Polizia Municipale, ho appreso che un agente era già intervenuto nell'anno 2002, rilevando il fatto, del quale aveva steso apposito verbale, poi trasmesso per opportuna competenza all'ufficio Urbanistica, che è intervenuto.

17) Rimborso di errate bollette di pagamento dell'acqua potabile.

Un utente ha notato che, a seguito della presenza di un subcontatore nel proprio appartamento, da tempo gli venivano addebitati al doppio i consumi dell'acqua potabile, cumulando il subcontatore al contatore principale. Segnalato il fatto all'Acquedotto del Fiora S.p.A., questo ha provveduto a rimborsare i maggiori consumi sin dall'anno 2001, data di subentro alla Publiser S.p.A.

L'utente si è quindi rivolto al Difensore Civico per ottenere i rimborsi degli anni precedenti. Un accertamento dei fatti ha tuttavia mostrato che l'errore era iniziato con l'ingresso del nuovo gestore e che pertanto l'utente non vantava ulteriori crediti.

18) Fuochi artificiali della Festa di S. Marziale.

Un residente in località Gracciano ha lamentato che i fuochi artificiali dell'annuale festa di S. Marziale vengono fatti esplodere troppo vicini alle abitazioni tanto che le ceneri, talvolta ancora fiammeggianti, ricadono nel suo giardino, manifestando altresì preoccupazione per il pericolo d'incendio.

Ho verificato le norme vigenti in materia con particolare attenzione alla circolare del Ministero dell'Interno n. 559/C.25055.XV.A.MASS dell'11 gennaio 2002 e le ho confrontate con l'autorizzazione rilasciata dal S.U.A.P. per la festa dell'anno 2004. Ho quindi scritto lettera di risposta all'istante, trasmettendo in allegato l'opportuna documentazione, che mostra la regolarità delle distanze adottate e l'applicazione delle necessarie cautele. L'istante si è dichiarato tranquillizzato.

19) Revoca di ingiunzione di pagamento.

Il genitore di un bambino che frequenta la scuola comunale ha ricevuto ingiunzione di pagamento del servizio mensa nell'anno scolastico 2002/03 e si è rivolto al Difensore Civico per chiederne la revoca in quanto avrebbe dovuto essere esentato dal pagamento del servizio.

Esaminata tutta la documentazione, ho dovuto comunicare che l'istanza risultava infondata perché, conformemente alla deliberazione della Giunta Comunale n. 13/2002, l'esonero dal pagamento avrebbe dovuto essere richiesto dai Servizi Sociali, non bastando la presentazione - peraltro tardiva - della dichiarazione sostitutiva unica.

20) Contenimento del numero dei piccioni.

Un residente nel centro storico, nel terzo di Castello, facendosi interprete di malumori molto diffusi tra gli abitanti e giunti verbalmente a questo ufficio anche da parte di altre persone, ha segnalato il crescente numero di piccioni che crea pericolo per la salute dei residenti, essendo questi volatili affetti da parassiti e forse anche da malattie, nonché pericolo per i monumenti, che vengono progressivamente rovinati dallo sterco corrodente dei piccioni. Significativo di questo secondo aspetto è il crollo - avvenuto alcuni anni or sono - di due aquile in pietra, collocate agli angoli del Palazzo Vescovile, a tergo del Palazzo dei Priori, giunte intatte a noi dai primi decenni del Seicento ma franate in pochi anni, dopo che nutrite colonie di piccioni le avevano scelte per loro base d'appoggio. Nell'istanza si segnalava altresì il problema dello sporco, che si riscontra con particolare incidenza appunto in prossimità del Museo Civico e d'Arte Sacra (Palazzo dei Priori) e del Teatro dei Varii.

A giudizio dello scrivente, occorre temperare il rispetto degli animali con la salute dei cittadini e la conservazione del patrimonio storico-artistico. Ciò premesso, l'intervento di questo ufficio è stato rivolto ad ottenere la verifica ed il ripristino - quando difettosi - dei dissuasori, la cattura a campione dei piccioni per controllarne lo stato di salute ed infine la repressione dei casi di nutrimento di tali volatili da parte di privati cittadini, concausa dell'elevata - e forse anche innaturale - proliferazione della specie. Si deve aggiungere che l'Amministrazione Comunale provvede già alla somministrazione di mangime antifecondativo ed all'erogazione di contributi economici per l'installazione degli impianti dissuasivi.

Segnalo con maggiore evidenza la presente istanza affinché questo autorevole Consiglio Comunale valuti eventuali ulteriori attività per risolvere il problema, non di secondaria importanza ed ancora lontano da una piena soluzione.

21) Graduatoria per spostamento temporaneo del mercato settimanale.

Un commerciante, che contestava la collocazione del proprio punto di vendita nella nuova sede del mercato settimanale, ha chiesto di poter accedere ad alcuni documenti amministrativi. L'accesso è stato reso possibile.

22) Voltura delle intestazioni dell'Acquedotto e del GasInt.

Il proprietario di un immobile ha venduto lo stesso alla società a partecipazione comunale "Colle Promozione" ma, a distanza di vari mesi dalla conclusione della compravendita, ha continuato a ricevere le relative bollette del gas e dell'acqua potabile. Si è quindi rivolto al Difensore Civico.

Chiariti i motivi del ritardo nelle vulture, la Colle Promozione S.p.A. ha provveduto al pagamento delle bollette ed a mettere in atto le procedure per una rapida intestazione delle utenze.

23) Accesso ai dati anagrafici.

Il dipendente di una società di *factoring* si è rivolto all'Ufficio Anagrafe con richiesta scritta di rilascio del certificato di stato di famiglia relativo a due residenti, obbligati contrattualmente. L'Ufficio Anagrafe ha negato l'accesso per effetto del nuovo "Codice" sulla riservatezza e di precise istruzioni d'attuazione impartite dalla Prefettura di Siena.

A seguito di istanza, ho avuto un colloquio con il responsabile del servizio Anagrafe, Sig. Piero Pacini, con il quale si è chiarito che resta comunque salvo l'accesso ai documenti amministrativi per far valere un diritto in sede giudiziaria. Considerato il fine della richiesta in esame, ho suggerito all'istante di rinnovare la richiesta di accesso agli atti, facendola sottoscrivere dal legale della propria società e rimarcando l'utilità delle informazioni richieste per uso d'ufficio.

24) Richiesta di chiarimenti normativi.

Un cittadino senegalese, con regolare permesso di soggiorno in Italia, ha esposto una complessa situazione familiare ed ha poi chiesto al Difensore Civico informazioni circa il diritto in materia di famiglia applicabile al suo caso personale.

Riconosciuto applicabile il diritto della nazione d'origine, ho scritto all'Ambasciata del Senegal in Italia, esponendo dettagliatamente la situazione, per ottenere lumi in proposito e ho poi comunicato all'istante la risposta verbale dell'Ambasciata.

25) Tariffe dei servizi cimiteriali.

Un cittadino ha lamentato l'importo delle spese, affrontate in occasione dell'esumazione e ricomposizione dei resti mortali di un congiunto defunto, tumulato presso il Cimitero Comunale. In particolare, la cassetta di zinco ove riporre i resti mortali costa 30 Euro contro i 24 Euro richiesti da altri gestori ed una semplice operazione, quale la collocazione della lapide, che avviene avvitando una vite, senza muratura, costa 25 Euro più IVA.

Ho chiesto chiarimenti all'Amministratore Delegato della INTSEC S.p.A., società gestrice del Cimitero, il quale ha comunicato che le cassette di zinco sono vendute in attività privata e quindi in libero regime di concorrenza (peraltro ad un prezzo medio) mentre la collocazione delle lapidi viene

effettuata dalle ditte private che operano nel settore. Tali attività non sono, infatti, disciplinate dalla convenzione con la quale il Comune ha attribuito ad INTSEC la gestione dei servizi cimiteriali. Si è quindi convenuto di perseguire una maggiore trasparenza circa i servizi cimiteriali – inclusi i soggetti erogatori degli stessi – ed i relativi costi cosicché i cittadini possano scegliere liberamente i più corrispondenti alle proprie esigenze. Si segnala, inoltre, che è in preparazione una nuova convenzione tra il Comune ed INTSEC, che dovrebbe tendere a questi obiettivi.

26) Collocazione di una panchina sulla via pubblica.

Il proprietario di un'autorimessa ha contestato la collocazione di una panchina lungo la via pubblica, nelle adiacenze dell'accesso al proprio garage, lamentando che costituiva un ostacolo e chiedendone la rimozione.

Sentito il Sindaco, Dr. Paolo Brogioni, la panchina è stata rimossa.

27) Carenza di personale dell'Ufficio Urbanistica.

Un geometra ha segnalato che la prolungata assenza di una dipendente dell'Ufficio Urbanistica, legittimamente collocata in maternità, ha cagionato ritardi nell'ordinaria attività dell'ufficio, arrecando disagi al lavoro dei professionisti del settore, spesso vincolati dal rispetto di precisi termini temporali.

Il sottoscritto Difensore Civico ha comunicato dettagliatamente i fatti esposti al Sindaco, proponendo - come già si era espresso lo stesso responsabile dell'Ufficio Urbanistica - di valutare l'opportunità di provvedere all'assunzione di nuovo personale, anche a tempo determinato, per risolvere la situazione contingente che si era venuta a creare. Il problema si è attenuato con il rientro della dipendente in lavoro *part time*.

28) Posizione in graduatoria dei contributi comunali ai canoni di locazione.

Un residente, che da alcuni anni beneficia dei contributi comunali ad integrazione dei canoni di locazione, è rientrato nella fascia B della graduatoria mentre, l'anno precedente, era rientrato nella fascia A senza che – a suo giudizio – fossero intervenute variazioni reddituali. Si è quindi rivolto al Difensore Civico per chiedere di verificare la propria posizione in graduatoria e correggere eventuali errori.

Ho preso visione della relativa documentazione, dalla quale è emerso che la lamentata variazione di fascia corrispondeva a significative variazioni di reddito, sfuggite all'attenzione dell'istante poiché la graduatoria pubblicata nel 2004 si fondava sui redditi del 2002 mentre i contributi avuti dall'istante nell'anno 2003, rientrando in fascia A, erano basati sulla dichiarazione dei redditi

dell'anno 2001. L'istante realmente non aveva avuto cambiamenti di reddito tra il 2002 ed il 2003; ne aveva avuti invece tra il 2001 ed il 2002 ed appunto sui dati di tali anni si fondava la discrepanza contestata. Ho comunicato gli esiti dell'accertamento all'istante, che ha convenuto sull'esattezza della graduatoria.

29) Smaltimento di pneumatici usati.

Il titolare di un'attività di gommista ha ricevuto comunicazione scritta da parte di questo Comune con la quale veniva informato che, a seguito di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 107/2003, i pneumatici usati non sono più assimilabili ai rifiuti urbani e che pertanto non avrebbe potuto continuare a collocarli dentro i cassonetti, bensì avrebbe dovuto provvedere al loro smaltimento tramite smaltitori privati autorizzati. Si è quindi rivolto al Difensore Civico per segnalare i disagi arrecati dalla nuova disciplina di smaltimento dei rifiuti ed in particolare le difficoltà incontrate a chiedere somme aggiuntive per lo smaltimento - seppur piccole - ai clienti, che spesso rifiutano, riprendendo i pneumatici usati e dichiarando che provvederanno loro stessi allo smaltimento, con rischio di dispersione nell'ambiente. Segnalava altresì di essere stato informato che altri Comuni, quali Arezzo e Firenze, opererebbero ancora assimilando tali rifiuti a quelli urbani.

Esaminata la vigente legislazione, con particolare riferimento all'art. 21 del Decreto Legislativo n. 22/1997 (cosiddetto Decreto Ronchi), ho potuto rispondere che i Comuni hanno la facoltà di assimilare i "rifiuti speciali non pericolosi" ai rifiuti urbani. Varie sentenze della Corte di Cassazione affermano in modo univoco che i pneumatici rientrano appunto nel genere dei rifiuti speciali non pericolosi. La scelta attuata dal Comune di Colle di Val d'Elsa con Deliberazione Consiliare n. 107/2003, peraltro ampiamente motivata, appare pertanto legittima. Resta il problema di trovare adeguate soluzioni per favorire una capillare raccolta dei pneumatici usati da parte dei gommisti e raggiungere, attraverso di loro, il completo smaltimento presso i centri autorizzati, impedendo così la dispersione nell'ambiente.

30) Collocamento di barriere per motoveicoli presso accesso ad area pedonale.

Un residente presso l'area pedonale di via Lippi ha lamentato che la fruizione esclusiva dei pedoni veniva spesso disturbata dall'illegittimo accesso di motoveicoli. Si è rivolto al Difensore Civico per chiedere la collocazione di apposite barriere, che impedissero l'accesso a qualsiasi veicolo. Le barriere sono state collocate.

31) Disagi derivanti da una perdita fognaria.

Un cittadino ha segnalato i disagi derivanti dalla perdita di una fognatura in località Campolungo e l'opportunità di collegare la stessa ad un diverso troncone della rete fognaria pubblica, per migliorarne l'efficienza.

Il Difensore Civico ha contattato gli uffici competenti, che hanno assicurato la propria attenzione, e fornito al cittadino tutte le necessarie informazioni.

32) Contributi al pagamento delle rette d'ospitalità

Un ammalato, proveniente dal Comune di Grosseto e degente in un istituto privato colligiano, è stato privato – dopo circa trent'anni – del contributo al pagamento delle rette d'ospitalità. Fino al 2002, infatti, questo è gravato a carico della USL 9 mentre, ad iniziare dalla seconda metà del 2002, a seguito di nuovi accertamenti sanitari, la USL 9 ha sostenuto che il caso (di dichiarata disabilità psico-fisica) rientrava nella competenza dei comuni ed esattamente del Comune di Grosseto, che avrebbe così dovuto assumerne gli oneri economici e che, invece, ha sostenuto ancora la competenza (per malattia psichiatrica, diversa dalla disabilità psico-fisica) della USL. Il direttore dell'istituto privato, dopo essersi rivolto infruttuosamente agli organi dei vari enti dell'area grossetana, ha presentato istanza al Difensore Civico Regionale, che ha coinvolto il sottoscritto Difensore Civico Comunale.

Dopo un incontro con l'istante, ho avuto vari colloqui chiarificatori con gli organi degli enti interessati, mantenendo sempre la più stretta collaborazione con l'Ufficio di Difesa Civica della Regione Toscana. La pratica è ancora aperta.

33) Allacciamento all'acquedotto.

I confini di proprietà rendevano difficoltoso l'allacciamento di una privata abitazione, appena restaurata, all'acquedotto pubblico. Il proprietario dell'immobile interessato si è rivolto al Difensore Civico per ottenere una fattiva soluzione, che infine è stata raggiunta.

34) Attività dell'Ambasciata Italiana a Bucarest.

Un cittadino romeno, residente a Colle, desiderando iscriversi presso l'Università degli Studi di Siena, si è munito della documentazione richiesta per l'ottenimento della dichiarazione di equipollenza del proprio titolo di studio. Ripetuti tentativi di ottenere tale dichiarazione, effettuati per via telefonica, per via e-mail e di persona – recandosi peraltro con preavviso scritto presso la sede dell'Ambasciata Italiana a Bucarest –, hanno dato esito negativo. Si è quindi rivolto al Difensore Civico.

Premesso che la materia esula dalla mia competenza, ho tuttavia raccolto l'istanza e la necessaria documentazione per facilitare l'istante. Ho quindi trasmesso il tutto al Difensore Civico Regionale, competente ex art. 19 della Legge Regione Toscana n. 22/1990, insieme al quale ho continuato a seguire la pratica, che è ancora aperta.

35) Chiarimenti circa la sosta di autovettura.

Un automobilista, residente a Colle, ha parcheggiato la propria autovettura entro uno spazio di sosta a pagamento, in Siena, provvedendo regolarmente a pagare per il servizio. Al proprio ritorno all'autovettura ha trovato avviso di sanzione amministrativa in quanto il mezzo sporgeva dalle strisce di segnaletica orizzontale, occupando due stalli, date le dimensioni maggiori dall'automobile (oltre 4,5 m di lunghezza), che era stata correttamente parcheggiata. L'automobilista si è rivolto al sottoscritto Difensore Civico per ottenere chiarimenti circa il comportamento da tenere per il futuro. Ricevuta l'istanza con l'allegata documentazione, ho trasmesso la pratica al Difensore Civico del Comune di Siena, competente per territorio, mantenendo i contatti con l'istante e svolgendo le ulteriori attività che si sono rese necessarie.

36) Manutenzione di strada a sterro.

Un cittadino ha chiesto di ripristinare l'ordinaria transitabilità di una pubblica strada a sterro che congiunge il proprio orto a viale dei Mille. Il suolo stradale presentava, infatti, numerose e profonde buche.

Contattato l'ufficio competente, la strada è stata risistemata e resa di nuovo agevolmente percorribile.

37) Contestazione di sanzione amministrativa.

Un cittadino, munito di proprio permesso per invalidi e – secondo lo stesso – debitamente esposto sulla sua autovettura, sostava entro le strisce in zona a traffico limitato ma veniva sanzionato. Si è rivolto al Difensore Civico, dopo aver ricevuto ingiunzione di pagamento.

Chieste informazioni all'Ufficio di Polizia Municipale, il verbale di contestazione è risultato correttamente notificato nel 2003 e, non essendo intervenuto pagamento della sanzione in misura ridotta o impugnazione nei termini di legge, è seguita l'ingiunzione di pagamento. Oltre la confermata fondatezza dell'accertamento della Polizia Municipale, non ricorrevano i presupposti per intervenire d'ufficio in autotutela amministrativa; pertanto ho comunicato all'istante la residua possibilità di presentare opposizione davanti al Giudice di Pace.

38) Tentativo di conciliazione.

Un Avvocato, quale procuratore di altro soggetto, si è rivolto al Difensore Civico affinché esperisse un tentativo di conciliazione con l'Acquedotto del Fiora S.p.A. in merito alla concessione di una servitù per il passaggio di una conduttura interrata ed al risarcimento di danni alle colture, a seguito del trabocco delle acque.

Dopo vari contatti, l'accordo amichevole è stato raggiunto, prevenendo così il contenzioso giudiziario.

39) Correzione dell'importo di pagamento dell'acqua potabile.

Un cittadino ha lamentato l'errata lettura del proprio contatore dell'acqua potabile e la conseguente bolletta di pagamento, contenente un importo maggiore del dovuto.

Contattato il responsabile di zona, la bolletta è stata annullata e ne è stata emessa una nuova, corretta.

40) Contestazione di sanzione amministrativa.

Il giorno 16/06/04, un residente ha parcheggiato la propria autovettura in via Matteotti, ove era esposto un cartello di divieto di sosta con la scritta: "Zona rimozione - il giorno 14/06 dalle 7:00 alla fine lavori", interpretando detto cartello come limitato temporalmente al giorno 14/06, ma è stato sanzionato per divieto di sosta in quanto i lavori sono proseguiti per alcuni giorni.

Ho contattato il Comando di Polizia Municipale, che ha fornito ampie spiegazioni ed ha escluso la possibilità di intervenire in autotutela amministrativa, alla luce della nota (già ricordata in precedenti relazioni) circolare del Ministero dell'Interno del 1998, che fa divieto di annullare d'ufficio le sanzioni amministrative, salvo per specifici motivi tassativamente indicati, tra i quali non sembra rientrare il caso in esame. Ho comunicato l'esito del colloquio all'istante, erudendolo sugli eventuali altri rimedi.

Ritengo che, anche in casi come questo, l'intervento del Difensore Civico, apparentemente inefficace, rivesta comunque un ruolo significativo, consistente nell'illustrare al cittadino le ragioni dell'azione amministrativa e gli eventuali strumenti per correggerla.

41) Lavori di manutenzione straordinaria in appartamento di proprietà comunale.

Il locatario di un immobile ad uso di civile abitazione, di proprietà comunale, ha segnalato verbalmente ad imprecisati dipendenti comunali la necessità di intervenire nell'appartamento con alcune opere di manutenzione straordinaria, di competenza del locatore. Non avendo riscontrato

fattive risposte alla precedente segnalazione verbale, si è rivolto al Difensore Civico con istanza scritta.

Ho avuto un colloquio con il responsabile del Servizio, Geom. Gianni Cesari, che ha assicurato la realizzazione dell'intervento.

42) Interventi in via XXV Aprile.

Due residenti in via XXV Aprile hanno inviato una segnalazione, contenente due distinti oggetti. In primo luogo si chiedeva la realizzazione di strisce pedonali dal civ. 8/A al civ. 20; ne è stato reso partecipe il Comando di Polizia Municipale che si è espresso favorevolmente, riservandosi di esaminare con maggiore attenzione la proposta prima di prendere una decisione formale. In secondo luogo veniva segnalato che le fogne della piazzetta pubblica, adibita a parcheggio e compresa tra i numeri civici 10 e 18, sembrano spesso ostruite tanto che, in occasione di grandi piogge, traboccano, allagando i garage limitrofi; ho quindi sentito l'Ufficio Lavori Pubblici che ha preso contatto con gli istanti al fine di garantire una periodica pulizia di dette fognature.

43) Acquisto di autorimessa di proprietà della Colle Promozione S.p.A.

Un residente nel centro storico, nel Borgo di S. Caterina, ha chiesto di esercitare il diritto di riscatto su un'autorimessa nel parcheggio di Bacìo, di proprietà della Colle Promozione S.p.A. L'autorimessa era tuttavia locata ad altro soggetto, non residente nel centro storico, che aveva manifestato analoghe intenzioni d'acquisto. Pertanto l'istante si è rivolto al Difensore Civico, intendendo far valere un supposto diritto di prelazione, a norma del Regolamento Comunale, in quanto residente nel centro storico. La questione si è risolta pacificamente con l'acquisto del garage da parte dell'istante.

44) Inquinamento acustico in località Gracciano.

Un residente in località Gracciano ha segnalato al Difensore Civico e congiuntamente al Comando di Polizia Municipale che, da tempo (tanto da potersi parlare di abitudine), nella piazzetta compresa tra via Montanara e viale Fratelli Bandiera vengono fatti deflagrare non meglio identificati oggetti da scoppio. Tale attività – secondo le indicazioni dell'istante – si è aggravata nelle settimane antecedenti e concomitanti alle festività di Natale e di Capodanno, superando i limiti della comune tollerabilità e pacifica convivenza.

Ho inviato all'istante copia dell'ordinanza n. 114 del 7 febbraio 1990 con la quale si vieta *su tutto il territorio comunale* a) *L'uso nei luoghi pubblici delle sostanze e degli oggetti definiti come "SCHERZI DI CARNEVALE" [...], diversi da coriandoli e dalle stelle filanti;* b) *L'accensione e lo*

sparo di tutte le materie esplodenti. Ho altresì comunicato di aver sentito il Comando di Polizia Municipale, che ha garantito maggiori controlli, rendendosi disponibile ad intervenire anche su chiamata in caso di insistenti violazioni di detta ordinanza.

5. Conclusioni

In conclusione, non volendo protrarmi oltre il già fatto, non mi resta che richiamare l'attenzione di questa onorevole Assemblea sulle osservazioni e sugli spunti propositivi sparsi nel resoconto appena terminato.

Ad essi desidero aggiungere un'ulteriore segnalazione, assunta da vari colloqui con i cittadini e non emersa altrimenti nel corso della presente relazione. La problematica che si ritiene opportuno affrontare in questa sede, allo scopo di fornire un pur piccolo contributo alla sua risoluzione, è quella conseguente ai disagi arrecati dagli schiamazzi notturni, frequenti soprattutto durante l'Estate. A prescindere dalla tutela giudiziaria, civile e penale, senza dubbio attivabile direttamente dal cittadino in tali situazioni, che però non interessa in questa sede, desidero riportare il suggerimento di prevedere una più diffusa presenza della Polizia Municipale nelle ore notturne – compatibilmente con il ristretto numero degli addetti, peraltro già gravati da numerosi compiti istituzionali – , estendendone il servizio anche dopo le ore 23:00 con evidenti effetti dissuasivi, oltre che di repressione.

Mi piace, infine, ricordare che il Difensore Civico è stato ben definito quale “antenna d'ascolto” ovvero “osservatorio privilegiato” del rapporto fra i cittadini ed i Servizi comunali e che questa attività deve essere sempre finalizzata a migliorare l'attività amministrativa. Ritengo, quindi, doveroso evidenziare che l'esistenza dell'Istituto della Difesa Civica risulta ormai parte del patrimonio delle acquisizioni del Comune di Colle di Val d'Elsa ed il Consiglio ha sempre agevolato il mio compito.

Mettendomi a disposizione per ogni eventuale chiarimento, con osservanza.

Il Difensore Civico
Avv. Luca Trapani